



◆ *Assieme al sindaco dell'amministrazione uscente hanno firmato personalità come Prodi, Bersani Campos Venuti, Tesini, Ardigò, Codrignani*

## Da Vitali e 25 intellettuali appello per Bartolini «Ma ripensiamo l'alleanza»

### Rifondazione appoggerà la candidata sindaco in cambio di alcune modifiche al programma

WALTER GUAGNELI

**BOLOGNA** Silvia Bartolini incassa un sofferentissimo «sì» di Rifondazione comunista per il ballottaggio con candidato del centrodestra Guazzaloca. Il comitato politico federale bolognese del partito di Bertinotti ha discusso per tutta la serata di venerdì, arrivando sull'orlo della spaccatura. L'indisponibilità della candidata del centrosinistra ad appresentarsi col Prc ha creato proteste e «mal di pancia» in un'assemblea quasi spaccata in due. Col segretario Masetta a tentare di ricucire e portare sui binari costruttivi la discussione. Alla fine il comunicato «giudicando sbagliato il rifiuto all'appuntamento, che rischia di consegnare per la prima volta Bologna al centrodestra» offre comunque la disponibilità del partito «a dare indicazione di voto a favore della candidata del centrosinistra, qualora assuma tre impegni tesi a tutelare i diritti dei soggetti più deboli». Gli impegni sono: la diminuzione dell'Ici sulla prima casa e attuazione dell'agenzia per la casa già approvata dal consiglio comunale, rilancio dei servizi sociali pubblici attraverso l'aumento dei fondi per l'assistenza agli anziani, la diminuzione delle tariffe e il potenziamento dell'offerta di posti negli asili nudi pubblici e infine intervento del comune per migliorare la sicurezza nei posti di lavoro.

Rifondazione da tempo 3 giorni a Silvia Bartolini per assumere tali impegni con una dichiarazione pubblica. Martedì sera è convocato il comitato politico federale che dovrà ratificare l'eventuale impegno della Bartolini e ufficializzare l'indicazione di voto per la candidata del centrosinistra. Silvia Bartolini con ogni probabilità parlerà lunedì. A metà settimana dovrebbe anticipare alcuni nomi della squadra di governo. Nomi di prestigio per la platea bolognese. A proposito di nomi:

l'elenco dei cinque personaggi "eccellenti" da inserire nella squadra o disposti a "dare una mano" sta diventando sempre più un boomerang per Giorgio Guazzaloca. Dopo il gentile "no, grazie" di Mauro Checchi e Stefano Aldrovandi, sembra chiara anche l'indisponibilità di Alberto Clò. Il presidente dell'aeroporto di Bologna è in grande imbarazzo anche perché sarebbe stato inserito nella lista praticamente a sua insaputa, cioè senza aver avuto contatti ufficiali con Guazzaloca. Clò, confidandosi con alcuni amici avrebbe espresso un forte imbarazzo. Sostenitore del partito di Lamberto Dini, non sarebbe davvero in grado di modellarsi sulle posizioni di centrodestra di Guazzaloca. Un "no" pubblico creerebbe imbarazzo. Di qui la strada del silenzio-dissenso. A confortare tale ipotesi c'è la dichiarazione del politico Augusto Barbera: «Non mi risulta che Alberto Clò propenda per Guazzaloca». «La caccia al nome - gli fa eco Giuseppe Campos

**AUGUSTO BARBERA**  
«Bologna può essere il banco di prova per ripensare l'eredità dell'Ulivo»

Venuti che fu assessore delle giunte Dozza - serve solo a mettere un santino sulla campagna elettorale, ma se poi si finisce come Guazzaloca e si sbagliano tre nomi su cinque...». Oltre ad Alberto Clò anche Mauro Checchi e Stefano Aldrovandi hanno mostrato indisponibilità a collaborare col centrodestra. Resta da decodificare la posizione di Franco Pannuti e Sante Tura.

Ieri intanto 25 personalità della politica e della cultura bolognese, che nel '95 appoggiarono Vitali sindaco, Bersani presidente della Regione e Vittorio Prodi presidente della Provincia di Bologna, si sono ritrovate per schierarsi, con un appello

pubblico, per Silvia Bartolini e al tempo stesso per riprendere e rilanciare l'Ulivo. In cima alla lista dei firmatari il sindaco uscente Walter Vitali, il docente universitario Achille Ardigò, Augusto Barbera, Giuseppe Campos Venuti, l'ex ministro Dc Giancarlo Tesini e ancora Renzo Canestrari, Giancarlo Codrignani, Concetto Pozzati, Federico Stame. «So di essere l'unico rappresentante di una delle ultime giunte Dozza - ha ricordato Campos Venuti - la mia firma significa che l'eredità di quelle giunte va a Silvia Bartolini. Le firme di Tesini e Ardigò riportano invece a Giuseppe Dossetti, alla parte migliore del mondo cattolico il cui pensiero fu fatto fruttare da Dozza». «Nel '95 a Bologna sperimentammo l'Ulivo - sono parole di Barbera - ora è visibile la crisi. Nel voto europeo si sono frantumate le forze politiche che diedero vita a quel progetto. Bisogna riprendere quella strada: si chiama Ulivo due o partito federativo perché quel progetto conserva tutta la sua validità. Il successo della Bartolini potrebbe essere l'occasione giusta per rilanciare il tema e porlo all'ordine del giorno». «Il rapporto fra Ds e la città - ha spiegato il sindaco uscente Vitali, ora responsabile enti locali della Quercia, entrando nel merito dei risultati del 13 giugno - ha subito un colpo che non si spiega con l'insidia dell'Asinello. Bisogna cercare delle ragioni di fondo anche nel travaglio della scelta della candidatura. Il nostro elettorato preferisce premiare la coalizione. Le conseguenze da trarre sono quelle di ripensare la coalizione superando il semplice coordinamento di forze politiche».

**Il segretario del Ds Walter Veltroni con la candidata sindaco per il centrosinistra Silvia Bartolini durante la campagna elettorale a Bologna**  
Benvenuti/Ansa



## In Sardegna scontro tra i Poli in vista del voto del 27

**CAGLIARI** È iniziato il confronto tra le coalizioni di centro-destra e di centro-sinistra in vista del ballottaggio mentre i sardisti e gli indipendentisti di «Sa Mesa de sos Sardos Liberos» (la Tavola dei sardi liberi) cercano di consolidare con l'Udr una Federazione equidistante ed autonoma rispetto ai poli da loro definiti «italianisti». Il dibattito è inteso ed il confronto non è sceso da accenti particolarmente polemici. La posta in gioco è il rinnovo del Consiglio regionale e l'ultima tranche di campagna elettorale sarà resa ancora più accesa dall'arrivo dei big nazionali a sottolineare l'importanza del ballottaggio per modificare gli attuali rapporti di forza che vedono prevalere la Coalizione Autonomista con 30 seggi, contro i 26 del Polo per la Sardegna.

Intanto oggi si sono riuniti ad Iglesias, la città del giovane Sindaco candidato alla Presidenza della Regione dal Polo per la Sardegna e che al primo turno ha ottenuto oltre 151 mila voti di preferenza, gli esponenti, gli eletti ed i candidati del centrosinistra. In piazza hanno sfidato Mauro Pili nella sua città. Gian Mario Selis, candidato alla Presidenza del centrosinistra e che nel primo turno ha ottenuto oltre 63 mila preferenze, ha rivendicato a Coalizione Autonomista una forte carica autonomistica nei confronti del governo centrale criticando il viaggio ad Arcore degli esponenti sardi di Forza Italia. Lo schieramento autonomista sottolinea da sempre i principi del federalismo, trattati anche in sede di commissione bicamerale e che potrebbero tornare al centro del dibattito politico nazionale se tornasse d'attualità la prospettiva di attuare le riforme istituzionali.

Gli ha replicato Mauro Pili da Olbia nel corso della riunione degli eletti e dei candidati nel listone del Polo per la Sardegna. Noi andiamo ad Arcore - ha detto - mentre loro vanno a Botteghe Oscure e a Piazza del Gesù con la differenza che mentre noi siamo ascoltati loro no. La preoccupazione di entrambi i poli però è l'assenteismo e per questo motivo si rinnovano gli appelli agli elettori perché non disertino le urne.

## Apparentamenti, oggi si decide

**ROMA** Ultime ore di trattative in vista della scadenza, prevista per oggi, del termine per decidere sugli apparentamenti per i ballottaggi di domenica prossima delle elezioni amministrative. Si tratta del passaggio decisivo per chi voglia vincere con un sistema elettorale che prevede, semplicemente, la vittoria al secondo turno di chi prende più voti. Il problema degli apparentamenti si fa sentire sia nel centrodestra che nel centrosinistra. Ma destra c'è da segnalare il riavvicinamento tra il Polo e la Lega in regioni come il Piemonte e la Liguria e in alcune zone del Nord Est oltre agli accordi realizzati tra il Forza Italia e Cdu per le provinciali di Milano. Tra i casi più spinosi c'è sicuramente quello del Comune di Bologna dove il centrosinistra ha già detto no all'apparentamento con Rifondazione Comunista, che però potrebbe dare ugualmente un'indicazione di voto per Silvia Bartolini, consentendole, almeno sulla carta, di superare la soglia del 50%. La decisione di Rifondazione Comunista sarà presa martedì prossimo.

Rapporti ancora più tesi alla provincia di Torino dove Rifondazione accusa i partiti che appoggiano Mercedes Bresso di aver «rifiutato l'apporto attivo del nostro partito e del suo elettorato, e questa scelta ottusa e negativa impedisce che il Prc sia in campo nel secondo turno».

Stessa situazione anche per le comunali di Arezzo dove, ricorda una nota della segreteria di Rifondazione, «se non si determinerà l'intesa, per il Prc si concluderà la campagna elettorale». L'unico apparentamento finora raggiunto nel centrosinistra è quello nella provincia di Chieti a favore di Manfredi Pulsinelli, che avrà l'appoggio di Udeur e Rifondazione Comunista.

Sul fronte opposto c'è da segnalare l'accordo tra Forza Italia e Cdu per le provinciali di Milano: per Ombretta Colli, che ha preso al primo turno il 44,6%, è in arrivo, dunque, un altro 1,6%. Accordi più importanti, almeno dal punto di vista numerico, sono stati già raggiunti dai candidati del Polo con la Lega Nord nelle provinciali di Pordenone, Cuneo e Alessandria.

## PROVINCIALI

### Il paradosso di Ascoli, i conti non tornano Ma il vincitore va lo stesso al ballottaggio

LUANA BENINI

**ROMA** Ad Ascoli Piceno c'è il paradosso del ballottaggio dei vincitori. O meglio. Il Comune di Ascoli è stato riconquistato dal Polo con tanto di tripudio di bandiere celtiche nella notte della vittoria del neosindaco, l'ingegner Piero Celani. E stop. Ma la Provincia di Ascoli Piceno è rimasta nelle mani del centro sinistra. Ed è qui che, per errori lapalissiani e per una procedura a dir poco discutibile, stabilita dalla commissione elettorale provinciale, il presidente uscito vittorioso al primo turno, Pietro Colonnella, diessino, domenica prossima dovrà comunque sottoporsi al ballottaggio con il suo avversario Guido Castellani. È proprio così. Vediamo cosa è accaduto.

La sera del 14 giugno la Prefettura attribuisce al diessino Colonnella il 49,98% dei voti e al polista Castellani il 40%. Ma qualcosa mette in allarme i partiti del centrosinistra. «Avevamo notato - racconta il segretario del Ds Antonio Bruni - che c'erano delle incongruenze fra le cifre che ci giungevano dai vari Comuni e i dati forniti dalla Prefettura. Durante le procedure di riscontro i nostri rappresentanti nella commissione provinciale avevano verificato che i voti attribuiti al nostro candidato presidente erano inferiori alla somma dei voti attribuiti alla coalizione che lo sosteneva». Siccome il voto per le provinciali non può essere «disgiunto», la

somma dei voti riportata dallo schieramento viene comunque attribuita al presidente che può avere più voti, ma mai di meno della coalizione che lo sostiene. Invece per la provincia di Ascoli la coalizione risultava al 50,2% e Colonnella al 49,98%. Fra l'altro, alla commissione provinciale era arrivata una nota della commissione periferica di San Benedetto del Tronto che segnalava tale incongruenza. La procedura è la seguente: i verbali delle sezioni vengono valutati dalle quattro commissioni circoscrizionali che a loro volta trasmettono i dati alla commissione provinciale in cui operano tre magistrati e un segretario.

**ERRORI IN 4 SEGGI**

Al centrosinistra inizialmente attribuiti più voti che al candidato Colonna ora oltre il 50%.

«Abbiamo subito fatto ricorso alla commissione provinciale - continua Bruni - ma ci siamo sentiti rispondere: non possiamo fare niente, non abbiamo le competenze. Abbiamo allora chiesto formalmente di disporre che la commissione circoscrizionale di San Benedetto si riunisse da capo per controllare gli errori delle sezioni. Niente da fare, ci hanno risposto in modo incredibile: le discordanze segnalate ci sono effettivamente e sono incompatibili con l'applicazione di un corretto criterio di attribuzione dei

voti» ma considerato che dai verbali non emergono errori di calcolo e poiché la commissione provinciale non può verificare le schede del vostro ricorso viene respinto e si deve andare al ballottaggio. Nel frattempo, aggiungono, «fate ricorso al Tar».

Sul fatto che Colonnella abbia vinto al primo turno ormai non ci sono dubbi. Dai verbali risulta che la somma totale di voti di tutte le liste è di 197.447, e che le liste collegate a Colonnella hanno preso 99.115 voti (il 50,2%).

«Colonnella ha preso 1000 voti in più della coalizione di centro sinistra» ha affermato il dottor Franco Ruggieri, dei servizi demografici di San Benedetto, ed ha annunciato che il Comune segnalerà alla Corte di Appello di Ancona i nomi dei presidenti di seggio che hanno commesso gli errori perché vengano cancellati dall'albo.

Si sfoga Bruni: «È una follia. Qui la democrazia viene ancora una volta sconfitta da quattro burocrati che si nascondono dietro questioni formali. Ora siamo costretti a far spendere alla collettività centinaia di milioni per il ballottaggio perché una commissione si rifiuta di verificare le cifre dicendo che la legge non lo prevede. Il ministero degli Interni invece sostiene che è nella facoltà delle commissioni provinciali chiedere la riconvocazione delle commissioni circoscrizionali. Un vero pasticcio. Ormai ci prepariamo al ballottaggio, il ricorso al Tar lo faremo dopo».

COMUNE DI ROMA  
Assessorato alle Politiche Culturali  
Dipartimento Cultura e Spettacolo

Alitalia TV

# Festa della Musica europea

IN DIRETTA SU  
**RTL 102.5**

UN CAST ECCEZIONALE PER OLTRE 2 ORE DI MUSICA DAL VIVO CON UN'ORCHESTRA DI 56 ELEMENTI  
PRESENTA PIPPO BAUDO  
CON ANGELO BAIGUINI.

MARIELLA NAVA	GIORGIA	ORNELLA VANONI
FRANCESCO BACCINI	MAX GAZZÈ	MANGO
LUCA BARBAROSSA	DANIELE GROFF	MARINA REI
LEDA BATTISTI	MARIO LAVEZZI	RON
MASSIMO DI CATALDO	CHAYANNE	SPAGNA
ANGELIN	ANNA OXA	UMBERTO TOZZI
ALEX BRITTI		ANTONELLA RUGGIERO

**ROMA 20 GIUGNO**  
ORE 20:30 BOCCA DELLA VERITÀ.  
INGRESSO LIBERO

UN EVENTO ORGANIZZATO DA

**RTL 102.5**  
LA RADIO

